



POLITECNICO
DI TORINO



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO



Dipartimento Interdipartimentale di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio



la Biennale di Venezia

15. Mostra
Internazionale
di Architettura
Eventi Collaterali

GANGCITY

Workshop

La sezione *educational* di Gangcity, evento collaterale della 15. Mostra Internazionale di Architettura di Venezia, prende avvio alla fine del mese di settembre.

Con un calendario fitto di workshop per studenti e professionisti, arricchito da proiezioni video, installazioni, performance artistiche, musicali, teatrali, *lecture*, inaugurazioni di mostre e presentazioni di libri, si propone di coinvolgere anche un pubblico generalista interessato ai temi concernenti le comunità insediate in luoghi di frontiera, cluster urbani affollati da popolazioni *in esubero*, enclaves di illegalità, appannaggio di vari attori non statali della violenza.

Gangcity, programma di ricerca promosso dal DIST - Politecnico e Università di Torino –, curato da Fabio Armao, docente di Politica e processi di Globalizzazione, esercita il proprio ruolo di cenacolo culturale, e propone vari registri di cura delle forme spaziali e sociali di appropriazione e di uso delle città da parte delle gang. In prosecuzione al lavoro di analisi delle dinamiche sociali e spaziali delle gangcity contemporanee - sviluppato nelle giornate del Simposio internazionale *Dialogues on Spaces of Urban Resistance* del 23-24 giugno 2016 – il nuovo ciclo di incontri pubblici prospetta di dar voce a una pluralità di pratiche e di comunità urbane intente a sperimentare forme di innovazione sociale, di solidarietà e di condivisione, capaci di modificazioni sostanziali delle geografie del crimine, di riorganizzazione economica dei tessuti imprenditoriali sviliti, di rivitalizzazione di patrimoni immobiliari, sociali e culturali in abbandono, sottratti all'uso delle popolazioni che vivono, abitano, attraversano quegli spazi di frangia delle città contemporanee.

I workshop che si susseguiranno nei mesi autunnali a Gangcity costituiranno un percorso di comunicazione, di scambio tra docenti, professionisti e studenti dal profilo vario che daranno misura delle molte forme di dialogo e di confronto con cui è possibile discernere il tema, con la reinvenzione di metodi e approcci, con l'accrescimento di saperi e competenze, e la comprensibile tensione a raggiungere nuovi traguardi di aggiornamento e di crescita professionale.

Intervenire in tessuti complessi come quelli occupati da gang richiede la collaborazione di tecnici responsabili, e di saperi esperti, di istituzioni attente e di comunità locali coraggiose, motivate ad affrontare la sfida della riappropriazione dei luoghi, riprogettando e riattivando processi sociali complessi e multiattoriali, in grado di mobilitare risorse e di far circolare saperi ed esperienze per dar spazio all'innovazione sociale.

Architetti e ingegneri, psicologi e giornalisti, urbanisti e giuristi, artisti e performer, condividendo forme di responsabilità sociale, contribuiranno a restituire pratiche ed esperienze progettuali, ricerche e indagini sul campo, che convergeranno nella costruzione di un atlante delle buone pratiche, utile a intercettare dinamiche criminali, e trasformarle da derive a risorse collettive, giocando un ruolo strategico nei processi di rigenerazione urbana. Un palinsesto attivo nei tempi lunghi delle trasformazioni per incrociare approcci disciplinari in cui l'*advocacy planning* possa dialogare con la progettazione partecipata, il *social design* con la cooperazione internazionale, la *public art* con il *landscape urbanisme*, in assonanza con le altre forme di arte applicata, dalla musica al teatro, dal cinema alla gastronomia, per approntare un laboratorio continuo di cura degli spazi e delle società urbane.



POLITECNICO
DI TORINO



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO



Dipartimento Interdisciplinare di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio



la Biennale di Venezia

15. Mostra
Internazionale
di Architettura
Eventi Collaterali

Agenda

L'agenda prende avvio il **27 settembre** (fino al **2 ottobre**) con un workshop, **Narrativegang**, curato dalla **Scuola di Design del Politecnico di Milano** e da **Naba**, in cui si sperimentano gli approcci delle gang all'appropriazione di nuovi spazi e di nuovi confini di appartenenza, secondo ritualità consolidate, che investono varie forme identitarie di espressione estetica e iconografica. La parte laboratoriale del workshop sarà supportata da una parte teorica di brevi lezioni frontali sulla storia dello *street wear* e del simbolismo dei tatuaggi.

Il secondo appuntamento, **Move! Do Something (11-16 ottobre 2016)**, sarà un workshop curato da **Farm Cultural Park** in collaborazione con l'**Università di Palermo**, con l'intento di presentare alcune peculiari esperienze raccolte nell'atlante *in fieri* dei centri indipendenti di produzione d'arte diffusi nel mondo. Una mappatura *in progress* di spazi, di laboratori di socialità creativa, di gruppi di interesse, di comunità attive, che prediligono tra i principi etici che le sostengono, la costruzione della bellezza condivisa, pur nella scarsità di risorse spaziali, ambientali e finanziarie di questi tempi di crisi.

Il tema dell'efficientamento delle risorse, della promozione di consumi consapevoli, della diffusione di tecnologie pulite, per comunità orientate all'innovazione, è al centro dell'offerta formativa del workshop **L'acciaio per il sociale (18-19 ottobre 2016)**, gestito dal **Dipartimento ABC del Politecnico di Milano**, che si concentra sull'uso dell'acciaio come materiale sostenibile e durevole, duttile e resistente. Adatto alla realizzazione di opere pubbliche di architettura civile e di design urbano, l'acciaio ha caratteristiche performative utili alla riqualificazione e al ridisegno di spazi delle città da riparare, per lasciarli al riuso e alla riappropriazione delle popolazioni espulse dai luoghi pubblici di appartenenza, e deprivate di quei beni comuni.

Il seminario sull'uso dell'acciaio negli spazi pubblici introduce il tema della sicurezza urbana, sviluppato nel workshop **Sicurezza urbana e resilienza tra sviluppo tecnologico e progettazione sociale (20 - 23 ottobre 2016)**, coordinato dal **Dist - Politecnico e Università di Torino**. Durante le ore di comunicazione frontale si affronta l'analisi di modelli teorici di studio legati alle necessità di sicurezza estrinseche dalle popolazioni urbane, le quali pur con disagio e malessere, dinanzi a situazioni di crescente conflittualità, cercano di manifestare resistenza, sopportazione, e infine opposizione, a situazioni di degrado e di perdurante pericolo. La parte laboratoriale inerente i temi della sicurezza urbana è sviluppata in parallelo (**19 - 23 ottobre 2016**) dallo **studio Analogique** (in collaborazione con **Polline** e **Farm Cultural Park**), che propone la progettazione di **Panopticon**, un prototipo, un dispositivo docile di controllo dello spazio, capace di monitorare le dinamiche comportamentali e aggregative dei singoli individui e dei gruppi, segnalando il superamento delle soglie di rischio, le occasioni di pericolo e le anomalie comportamentali, veicolando una nuova idea di welfare negli spazi pubblici contemporanei.

Il workshop successivo, **Spazi urbani accoglienti per comunità attive (23-27 ottobre 2016)**, con la curatela di **Fondazione Housing Sociale**, si occupa ancora di welfare urbano, affrontando il tema della riappropriazione e della cura degli spazi abitativi privati e pubblici dal punto di vista della progettazione architettonica e dell'*urban design*, puntando sull'innovazione sociale. L'analisi di alcuni casi studio è finalizzata a individuare indicatori di benessere abitativo, elementi chiave per la creazione di



POLITECNICO
DI TORINO



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO



Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio



la Biennale di Venezia

15. Mostra
Internazionale
di Architettura
Eventi Collaterali

situazioni di vicinato solidale e di comunità pro-attive e accoglienti, tese alla manutenzione e alla tutela dello spazio urbano come bene comune condiviso e partecipe del “fare città”.

Tratta di welfare e di innovazione sociale per spazi di resilienza urbana legati al cibo, il workshop **Gastro-Polis. Città (re)immaginate per sistemi alimentari locali (27-28 ottobre 2016)**, curato dal **Comune di Torino – Servizio Relazioni Internazionali e Cooperazione Internazionale**, che rivela attraverso un registro articolato di buone prassi di trasformazione e di mutazione radicale della vita delle persone, il ruolo salvifico del cibo come agente di socialità, costruttore di comunità all’interno di contesti difficili, siano questi zone di frontiera e periferie, o centri di detenzione e carceri.

Le carceri catalizzano inoltre lo spazio di lavoro del workshop **Abitare ristretti. Economie solidali, (29 Ottobre - 2 Novembre 2016)**, curato dal **Politecnico e dall’Università di Torino** con l’**Università Federico II di Napoli**, durante lo svolgimento del quale sarà possibile effettuare una visita in un centro penitenziario, per comprendere e valutare a pelle le condizioni di disagio dell’abitare in luoghi ristretti, stimando valide alternative alla costrizione carceraria in un indispensabile processo di elezione e di promozione della dignità umana.

A conclusione di questo percorso formativo inerente i temi della resilienza urbana, declinati nelle varie forme di resistenza, il workshop **Smart city. Urban resilience (3-4 novembre 2016)**, curato dal **Dist - Politecnico e Università di Torino**, si focalizza sui paradigmi della smart city e della città digitale, integrati con quelli della città resiliente. L’individuazione di indicatori comuni nasce dall’intento di amplificare l’efficacia degli strumenti e trasformare i momenti di crisi e di debacle in opportunità, rigenerando le sacche di degrado, valorizzando gli investimenti in capitale tecnologico con la creazione di capitale umano aperto alla innovazione sociale e alla coesione, per immaginare nuovi cicli di vita di intere parti di città resistenti, rese più vivibili, socialmente inclusive, e tese al raggiungimento del benessere dei propri cittadini.

Il linguaggio iconografico è privilegiato da **Alterazioni Video** per costruire il percorso formativo del workshop **Make Urban Video. Incontri Incompiuti (7 - 10 novembre 2016)**, organizzato in collaborazione con **Polline** e **Farm Cultural Park**. Immagini e riprese video rappresentano, infatti, uno strumento efficace di mappatura dei luoghi dell’incompiuto. Opere pubbliche mai completate, divenute appannaggio di organizzazioni criminali che ne controllano il possesso illecito, per attuare ogni sorta di pratica illegale. Emblema di città delle gang, questi luoghi, entrati nel novero dei beni censiti dall’Atlante dell’incompiuto, saranno analizzati come casi studio, in modo da trasformarli da *buchi neri* in risorse per le comunità, restituendoli all’uso e all’agio condiviso dei cittadini, legittimi destinatari di un patrimonio di beni comuni finora indisponibile.

Il workshop **Within a gang city: belonging, dividing, emerging, (11 – 13 Novembre 2016)**, a cura del **DAD e del DIST - Politecnico e Università di Torino**, indaga il rapporto tra trame di segregazione spaziale, aree ‘proibite’ e in abbandono, e potere delle gang. Esamina le dinamiche sociali ostacolate da condizioni di precarietà e diseguaglianze, amplificate da percezioni di insicurezza e fragilità di fronte al potere incontrastato di gang e di gruppi criminali che, gestendo in forma autonoma e privatistica lo spazio urbano, ne modificano l’uso e ne alterano la percezione, sottraendolo a ogni forma di iniziativa pubblica di securizzazione strategica.



POLITECNICO
DI TORINO



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO



Dipartimento Interdisciplinare di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio



la Biennale di Venezia

15. Mostra
Internazionale
di Architettura
Eventi Collaterali

Life Style (16-18 novembre 2016), workshop curato dall'**Università dell'Insubria**, analizza gli stili di vita delle gang insediate nei territori lombardi, restituendo un'istantanea della condizione contemporanea del fenomeno *gangcity* in espansione, e

sempre più manifesto negli spazi urbani, di cui le gang latino-americane dagli spiccati caratteri identitari, si appropriano, usando ogni forma di intimidazione e di violenza per espropriare le popolazioni residenti dell'uso dello spazio pubblico, marchiandolo in maniera inequivocabile per segnare la conquista e l'appartenenza.

Un'indagine dello stato delle periferie veneziane è il tema del workshop **Le città Invisibili. Un film diffuso, (19-21 novembre 2016)**, curato da **Farm Cultural Park, Polline e Coniglio Viola**, che predilige il linguaggio cinematografico con i suoi plurali codici visivi per registrare le mutazioni dei luoghi periferici, del disagio, della marginalità e dell'esclusione. L'indagine estemporanea sulla realtà veneziana prende avvio da un nuovo tentativo di declinazione del format del "film diffuso", attraverso un percorso tutto lagunare, che collegherà tra loro spazi periferici della città, seguendo i racconti delle pagine de *Le città Invisibili* di Italo Calvino. In sovrapposizione alle immagini reali della città di Venezia appariranno scorci di città invisibili, in grado di attivare processi partecipativi attraverso il coinvolgimento delle comunità locali nella scelta della città invisibile che più rappresenta il quartiere di appartenenza, al fine di ricostruire una narrazione per la riappropriazione simbolica degli spazi comuni.

La dimensione della cura degli spazi pubblici nei luoghi del degrado, delle periferie, dei ghetti si pone alla base dell'ultimo workshop di Gangcity, **Imprese e pro-attività sociale nel mondo delle GangCity (23 novembre 2016)**, curato dal **DIST - Politecnico e Università di Torino**, che chiude il percorso formativo con un'apertura al futuro, a un miglioramento della qualità della vita trascorsa in quei luoghi, liberando energie positive che incrociano azioni puntuali su iniziative diffuse per soddisfare bisogni sociali, sostenute da programmi di ricerca strategici delle aziende più avanzate e interessate a processi di crescita sull'innovazione sociale.

Modalità di adesione e crediti

I programmi dettagliati dei singoli workshop saranno via via disponibili sul sito.

Il Politecnico di Torino ha stretto accordi con gli Ordini professionali per il riconoscimento dei crediti formativi ai professionisti iscritti agli Albi. Saranno anche riconosciuti i crediti agli studenti universitari, per ciascuno dei quali sarà rilasciata una certificazione di partecipazione ai vari workshop.

I workshop sono a pagamento sia per studenti sia per professionisti. È prevista una scontistica particolare per classi di studenti, per professionisti iscritti al CNAPP, e per tutti coloro che aderiscono alla frequenza di più di un workshop.

Per informazioni

Mila Sichera michela.sichera@polito.it 3396751084

Daniela Mondini mondini@siti.polito.it 011-19751521

Lorenzo Foti press@gangcity.it 347 5220486